



LA LEGGENDA DELL'ORCOLAT

A Bordano, un piccolo paese tra le montagne del Friuli-Venezia Giulia, tutti avevano paura dell'Orcolat.

Era un enorme¹ orco² che viveva in una grotta dentro la montagna e allevava³ animali. Non amava gli uomini e si arrabbiava se qualcuno si avvicinava⁴ alla sua grotta. Era così grande che quando camminava causava terremoti⁵, e questo era un grande problema per il paese.

Un giorno, gli abitanti hanno organizzato un'assemblea per trovare una soluzione.

Il sindaco ha avuto un'idea: «Diamo all'Orcolat dei funghi soporiferi⁶, così dormirà a lungo e non andrà più in giro causando terremoti.»

«Ma come gli diamo i funghi? Odiare⁷ le persone!» ha chiesto qualcuno.

«Potremmo lasciarli in mezzo al bosco» ha proposto qualcun altro.


L'idea sembrava buona e tutti erano d'accordo. Così un cacciatore⁸ ha portato un cesto⁹ pieno di funghi soporiferi nel bosco. Era esperto della zona e, in caso

¹ **enorme** molto grande

³ **allevare** curare la crescita di un animale

⁵ **il terremoto** quando la terra si muove

⁷ **odiare** non amare

⁸ **il cacciatore** 

² **l'orco** 

⁴ **avvicinarsi** andare vicino

⁶ **soporifero** fa dormire

⁹ **il cesto** 

di problemi, conosceva molti posti in cui nascondersi¹⁰.

Il cacciatore ha lasciato il cesto bene in vista sul sentiero, poi è andato via velocemente per paura di incontrare l'Orcolat.

Il mostro, intanto, stava facendo una passeggiata alla ricerca di bacche¹¹. Quando ha visto il cesto pieno di funghi, ha pensato: «Questo deve essere il mio giorno fortunato!»

Ha preso il cesto e, sulla via di casa, li ha mangiati tutti. I funghi, infatti, gli piacevano molto.

Quando è arrivato nella sua grotta, è caduto in un sonno¹² profondo.

Qualche ora dopo, il cacciatore è tornato nel bosco e ha visto che il cesto con i funghi era scomparso. Così ha dato la bella notizia a tutti gli abitanti del paese che hanno subito organizzato una festa con vino, pollo arrosto, balli e canti.

Purtroppo, gli abitanti non sapevano che un pericolo più grande era in agguato¹³.

Un gruppo di briganti¹⁴ che viveva sulle montagne voleva derubare¹⁵ il paese, ma non c'era mai riuscito a causa dell'Orcolat.

¹⁰ **nascondersi** andare dove non puoi essere visto

¹² **il sonno** quando dormi

¹³ **in agguato** pronto per arrivare

¹⁵ **derubare** rubare, prendere senza permesso

¹¹ **la bacca** 

¹⁴ **il brigante** ladro 

Infatti, per arrivare al paese dovevano passare davanti alla sua grotta. Quella sera, però, hanno capito che l'Orcolat dormiva profondamente.

«Quel mostro non è più un pericolo e possiamo saccheggiare¹⁶ il paese! Andiamo!»

In sella¹⁷ ai loro cavalli, i briganti sono arrivati lì e hanno creato un grande scompiglio¹⁸: hanno preso tutte le cose preziose, hanno ferito¹⁹ gli abitanti e hanno incendiato²⁰ le case.

Il paese era nel caos più totale: alcuni cercavano di spegnere l'incendio, altri di combattere²¹ contro i briganti, altri ancora aiutavano gli anziani e i bambini a scappare²² e nascondersi.

Una festa allegra si era trasformata in un incubo²³.

Ben presto le fiamme hanno raggiunto anche gli alberi del bosco. I maiali e le pecore dell'Orcolat, spaventati, hanno iniziato a urlare a gran voce.

Le loro urla disperate hanno svegliato il mostro. È corso fuori dalla grotta e ha visto i suoi animali in pericolo. Infuriato²⁴, li ha presi in braccio e li ha portati in salvo nella grotta. Poi è corso al paese e ha visto i briganti con il fuoco in mano.

¹⁶ **saccheggiare** rubare


¹⁸ **lo scompiglio** caos

²⁰ **incendiare** dare fuoco

²² **scappare** correre via

¹⁷ **in sella** seduto sopra

¹⁹ **ferire** fare male

²¹ **combattere** 

²³ **incubo** brutto sogno ²⁴ **infuriato** molto arrabbiato

L'Orcolat ha iniziato a battere²⁵ i piedi, cercando di calpestarli²⁶. Un terremoto ha scosso²⁷ tutto il villaggio.

I briganti sono caduti dai loro cavalli, molti sono morti sotto i piedi dell'Orcolat. Gli abitanti si sono nascosti nelle poche case risparmiatae²⁸ dal fuoco.

I briganti rimasti sono scappati con il loro magro bottino²⁹.

«Non metteremo più piede qui, neanche per tutto l'oro³⁰ del mondo!» ha urlato il capo dei briganti.

In quel momento ha iniziato a piovere e gli abitanti sono riusciti a spegnere le fiamme. L'Orcolat è ritornato alla sua grotta insieme ai suoi cari animali.

Finalmente era tornata la pace.

Il sindaco e gli altri abitanti erano senza parole: il mostro li aveva salvati.

Per ringraziarlo, il giorno dopo gli hanno portato dei doni³¹. Sono entrati in silenzio nella sua grotta e hanno visto uno spettacolo sorprendente³²: lì dentro c'erano migliaia di bellissime farfalle, di tutti i colori e dimensioni, e l'Orcolat dormiva sereno³³ in mezzo a loro.

Gli abitanti del paese hanno capito che l'Orcolat

²⁵ **battere** mettere a terra con forza

²⁷ **scuotere** [pp. **scosso**] muovere

²⁹ **il bottino**  ³⁰ **l'oro** 

³² **sorprendente** che sorprende

²⁶ **calpestare** mettere sotto i piedi

²⁸ **risparmiato** qui: non preso

³¹ **il dono** regalo

³³ **sereno** rilassato e contento

amava quelle creature così belle e fragili e hanno avuto un'idea. Hanno lasciato lì il loro dono e si sono messi subito al lavoro. Nei giorni successivi hanno decorato i muri delle loro case con disegni di farfalle dai mille colori.

Adesso l'Orcolat cammina sempre in punta di piedi³⁴ per non distruggere³⁵ le farfalle e non causa più terremoti.

³⁴ **in punta di piedi** 

³⁵ **distruggere** [pp. **distrutto**] rompere, fare a pezzi

L'ORCOLAT

L'Orcolat è una figura ricorrente¹ nei racconti del Friuli-Venezia Giulia. La parola *orcolat* in friulano significa "orcaccio"². È un enorme orco che vive in una grotta ai piedi del monte San Simeone, vicino a Bordano, e che causa terremoti ad ogni movimento.



IL TERREMOTO DEL 1976

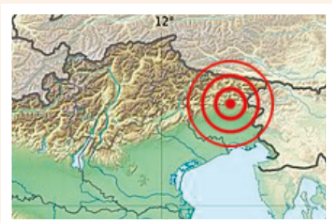
Orcolat è anche il nome usato dai locali per indicare un grande terremoto che ha colpito il Friuli, in particolare la zona a nord di Udine, nel 1976. Il terremoto, di magnitudo 6,5 della scala Richter, è avvenuto³ il 6 maggio 1976, seguito da altre scosse⁴ l'11 e il 15 settembre. Ha colpito un totale di 77 comuni

¹ **ricorrente** si trova spesso

² **orcaccio** orco cattivo

³ **avvenire** succedere

⁴ **la scossa** movimento improvviso del terreno



italiani, tra cui anche Bordano, causando 990 morti e migliaia di sfollati⁵. La ricostruzione però è stata rapida e completa.

Nel 1998 il giornale Il Corriere della Sera descrive Gemona, una delle città colpite dal terremoto e poi ricostruite, con queste parole:

«Gruppi di turisti fotografano il Duomo e passeggiano sotto i portici⁶ di via Bini. Il Duomo e i portici sembrano così com'erano prima del 6 maggio 1976. Invece l'orcolat li aveva distrutti e la gente li ha ricostruiti pezzo per pezzo. Hanno raccolto ogni pietra, l'hanno numerata e l'hanno messa al suo posto.

Ancora oggi su alcune pietre dei portici si legge un numero. Quel numero è l'unica traccia⁷ che ricordi il passaggio⁸ dell'orco.»



⁵ **sfollato** senza casa

⁶ **i portici** 

⁷ **la traccia** segno

⁸ **il passaggio** [v. **passare**] andare in un posto e poi andare via


IL PAESE DELLE FARFALLE



Bordano è un piccolo comune in provincia di Udine, nel Friuli-Venezia Giulia. È noto⁹ come il paese delle farfalle.

In tarda primavera, infatti, qui si possono osservare numerose farfalle! Le farfalle sono diventate l'anima¹⁰ di questo paese: gli edifici del paese sono decorati con più di 200 meravigliosi murales e la maggior parte rappresenta farfalle. Inoltre nel centro del paese si trova la "Casa delle farfalle", un museo che ospita più di 400 specie di farfalle da tutto il mondo.



 Esercizi a pag. 46

⁹ **noto** conosciuto

¹⁰ **l'anima** spirito, parte invisibile dentro il corpo